Anno 1874. — Roma - Venerdì, 3 Aprile — Num. 80.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il ricorso del comune di Forio contro la deliberazione della Deputazione provinciale di Napoli del 10 gennaio 1872, risguardante il consorzio dei comuni pel miglioramento del porto d'Ischia ed il ratizzo delle rispettive quote di concorso;

Ritenuto che per ragioni di giustizia e di equità e pel disposto degli articoli 198 e 200 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 tutti i comuni che traggono beneficio da un porto di 4ª classe devono in consorzio contribuire nella spesa necessaria alla ristaurazione e manutenzione del porto medesimo;

Visti i documenti prodotti per constatare il beneficio che i comuni chiamati in consorzio possono avere del miglioramento del porto d'Ischia;

E visti gli uniformi pareri in proposito emessi dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e dal Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocata la deliberazione 10 gennaio 1872 della Deputazione provinciale di Napoli.

Art. 2. È dichiarato obbligatorio il consorzio per la restaurazione del porto d'Ischia fra i comuni di Ischia, Forio, Barano, Casamicciola, Serrana Fontana, Testaccio e Lacco Ameno.

La spesa all'uopo occorrente è presagita in lire 75,000, e sarà sostenuta:

Dal comune d'Ischia per	. . . L.	42,000	»
Id.	Forio . . . . »	10,500	»
Id.	Barano . . . . . . »	7,875	»
Id.	Casamicciola . . . »	9,375	»
Id.	Serrana Fontana . »	1,875	»
Id.	Testaccio . . . . . »	1,312	50
Id.	Lacco Ameno . . »	2,062	50
	Totale . . . L.	75,000	»

Il Nostro Ministro Segretario di Stato è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Elenco *di Sindaci nominati con RR. decreti in data* 19 *marzo* 1874:

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Alessandria.

Camagna — Mansuero Felice.

Mombaruzzo — Gibelli Carlo.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Aquila.

Pescasseroli — Sipari Carmelo.

Provincia di Avellino.

Conza della Campania — Cantarella Raffaele.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Cagliari.

Samassi — Ardu not. Salvatore.

Tuili — Serra Gioachino.

Provincia di Cuneo.

Castelnuovo di Ceva — Rebuffo Giuseppe.

Provincia di Milano.

Cinisello — De Ponti Angelo.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Napoli.

Casola — Mascolo Raffaele.

Provincia di Perugia.

Valfabrica — Ranaldi Zaverio.

Provincia di Potenza.

Vietri di Potenza — Verdecanna Ferdinando.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Ravenna.

Castel del Rio — Bianconcini Antonio.

(Pel triennio 1874-75-76):

Provincia di Roma.

Licenza — Moscetti Ignazio.

Elenco *di Sindaci nominati con RR. decreti in data* 26 *marzo* 1874:

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Alessandria.

Montaldo Bormida — Bianchi avv. Orazio.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Aquila.

S. Eusanio Forconese — Giannetti Gesualdo.

Paganica — Mariani Pasquale.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Como.

Mombello Lago Maggiore — Tinelli nob. Filippo.

Clivio — Bianchi Pietro.

Garabiolo — Zaccheo Natale.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Napoli.

Afragola — Guerra Antonio.

Piemonte — D'Apuzzo Salvatore.

Provincia di Perugia.

Scheggia — Paolucci Pietro.

Pietralunga — Volpi Giuseppe.

Marsciano — Faina conte comm. Zeffiro.

Lisciano Niccone — Mazzi Francesco.

Citerna — Gagliardi Gio. Battista.

Provincia di Reggio Calabria.

Galatro — Garigliano dott. Nicola.

Provincia di Salerno.

Ispani — Falcone Prospero.

Caselle in Pittari — Risoli Paolo.

Tortorella — Marinelli Carmine.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Sassari.

Perfugas — Piga Niccolò.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Udine.

Bicinicco — Colloredo conte Antonino.

Mortegliano — Savani Ludovico.

Provincia di Vicenza.

Enego — Dalla Palma Vincenzo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con decreti Reali del* 13 *febbraio* 1874:

Dito Ercole, cancelliere della pretura di Lungro, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Genovese Angelo, id. di Reggio Calabria, id. id.;

Fortuna Carlo, id. di Piedimonte d'Alife, id. id.;

Jannone Domenico, id. di Torre Maggiore, id. id.;

Tedeschi Pietro, id. di Serino, id. id.;

Ruffolo Lorenzo, id. di Rossano, id. id.;

Fazzari Luigi, id. di Rogliano, id. id.;

Praino Giacinto, id. di Cerisano, id. id.;

Capolongo Giuseppe, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. id.;

Marone Filippo, id. di Gragnano, id. id.;

Venditti Gabriele, id. di Cantalupo nel Sannio, id. id.;

Jannucci Eugenio, id. di Riccia, id. id.;

Vargas-Macciucca Gaspare, id. di Mottola, id. id.;

De Rensis Gio. Andrea, id. di Civita Campomarano, id. id.;

Carami Clemente, id. di Napoli, Vicaria, id. idem;

Paterno Pasquale, id. di Castelnuovo della Daunia, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Ranieri Francesco, id. d'Acri, id. id.;

Orlandi Pietro, id. di S. Vito Chietino, id. id.;

Mastellone Andrea, id. di Larino, id. id.;

Anastasio Alfonso, id. di Feroleto Antico, id. id.;

Ranieri Annibale, id. di Paduli, id. id.;

Marinelli Nicola, id. di Mirabella Eclano, id. id.;

Rossi Teodoro, id. di Rende, id. id.;

Dario Errico, id. di Lecce, id. id.;

Giovine Andrea, id. di Padula, id. id.;

Saraceni Gerolamo, id. di Coregliano Calabro, id. id.;

Schinaja Emanuele, id. di Massafra, id. id.;

Barbarisi Giuseppe, id. di Biccari, id. id.;

Attolini Giovanni, id. di Conversano, id. id.;

Cantafio Saverio, id. di Cotrone, id. id.;

Francese Gaetano, id. di Monterone di Lecce, id. id.;

Ferrari Carlo, id. di Vasto, id. id.;

Gervasio Sergio, id. di Spinazzola, id. id.;

Guadagni Giuseppe, id. di Castel S. Giorgio, id. id.;

Trotta Nicolangelo, id. di Castelvecchio Subequo, id. id.;

Lepore Giovanni, vicecancelliere della pretura di Serrastretta, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Caselli Saverio, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Verbicaro, id. id.;

Papalia Ferdinando, vicecancelliere alla pretura di Gallina, id. id.;

Ranzo Achille, id. di Putignano, id. id.;

Griffo Domenico, id. di Solofra, id. id.;

Ferri Raffaele, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Celenza Valfortore, id. id.;

Rodini Gennaro, vicecancelliere della pretura di Atessa, id. id.;

Aceti Nicola, id. di Spezzano Albanese, id. id.;

Lebotti Domenico, id. di Cajazzo, id. id.;

Lembo Pasquale, id. di Jelsi, id. id.;

Onorati Vincenzo, id. di Melfi, id. id.;

Zappia Gabriele, id. di Staiti, id. id.;

Colaneri Domenico Antonio, id. di Venafro, id. id.;

Albi Angelo, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Scicli, id. id.;

Sebastio Nicola, vicecancelliere della pretura di Salice Salentino, id. id.;

Sorbo Paolo, id. di Campagna, id. id.;

Melillo Ludovico, id. di Piedimonte d'Alife, id. id.;

Guarini Ceidio, id. di Pescocostanzo, id. id.;

Mango Nicola, id. di Sant'Arcangelo (Lagonegro), id. id.;

Grossi Errico, id. di Esperia, id. id.;

Di Rubo Giuseppe, id. di Solopaca, id. id.;

Gentile Riccardo, id. reggente la cancelleria della pretura di Nocera Tirinese, id. id.;

Vana Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Padula, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Saraceni Gaetano, id. di Carsoli, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Campana Giovanni, cancelliere della pretura di Dronero, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Belgrano Gio. Antonio, id. di Santo Stefano al Mare, id. id.;

Terzani Luigi, id. di Bricherasio, id. id.;

Bardi Francesco, id. di Sarzana, id. id.;

Campantico Paolo, id. di Godano, id. id.;

Parini Pietro, id. di Volpedo, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Buffa Alessandro, id. di Casale 2°, id. id.;

Grosso Carlo, id. di Cava Manara, id. id.;

Celle Paolo, id. di Lerici, id. id.;

Bottalo Gio. Battista, id. di None, id. id.;

Sabaini Giuseppe, id. di Perosa Argentina, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Ottoboni Andrea, id. di Staglieno, id. id.;

Ara Alfonso, id. di Bosco Marengo, id. id.;

Pisani Giuseppe, id. di Dolceacqua, id. id.;

Munelula Giacomo, id. di Selargius, id. id.;

Delitala Gavino, id. di Ossi, id. id.;

Pinna Bacchisio, id. di Ploaghe, id. id.;

Poggi Tullio, id. di Caluso, id. id.;

Sechi Andrea, id. di Colangianus, id. id.;

Fresco-Biddau Antonio, id. di Lunamatrona, id. id.;

Bevilacqua Felice, vicecancelliere alla pretura di Torino, Monviso, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Cirelli Angelo, cancelliere della pretura di Magenta, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

De Marchi-Gherini Carlo, id. di Canzo, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Galimberti Torquato, id. di Dongo, id. id.;

Martinelli Gerolamo, id. di Rovato, id. id.;

Vecellio Bernardo, id. di Rho, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Verzegnassi Prospero, id. di Pescarolo, id. id.;

Gnocchi Angelo, vicecancelliere della pretura di Codogno, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Zimolo Luigi, cancelliere alla pretura di Cremona, id. id.;

Facciotto Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Auronzo, id. id.

Filippozzi Giuseppe, id. di Soave, id. id.;

Veronese Carlo, id. di Sanguinetto, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Voltolin Antonio, id. di Piove di Sacco, id. id.;

Del Furia Ferdinando, cancelliere alla pretura di Castiglion Fiorentino, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Guidi Guido, id. di Lucca Campagna, id. id.;

Baccioni Angelo, id. di Colle Val d'Elsa, id. id.;

Veneziani Adrasto, id. di Arezzo 1°, id. id.;

Rafanelli Filippo, id. di Livorno 3°, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Cerrina Evasio, id. di Nizza Monferrato, id. id.;

Forteguerra Francesco, id. di Scarperia, id. id.;

Guelfi Adriano, id. di Fojano, id. id.;

Bardini Augusto, id. di Pisa 1°, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Falchi Giovanni, id. di Campiglia Marittima, id. id.;

Brazzini Giuseppe, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Firenzuola, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Ubaldi Terenzio, vicecancelliere alla pretura di Fossombrone, id. dalla 3ª alla 2ª categoria.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 28 spirante in Sant'Elpidio al Mare, provincia di Ascoli Piceno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 31 marzo 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 30 dell'ora spirato mese in Pontecorvo, provincia di Caserta, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 1° aprile 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n... d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 35129 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 270 al nome di Flesco Antonio di Giuseppe domiciliato in Napoli, stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Flesco Antonino di Giuseppe, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 28 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 285034 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 102094 della soppressa Direzione di Napoli) per lire [illegible] al nome di Cino Michele fu Francesco, domiciliato in Napoli, stato così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cino Michela fu Francesco, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 5 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 102,036 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 170 al nome di Tavelino Giovanni fu Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè do-

APPENDICE

IL TERZO RINASCIMENTO

(**Prolusione** letta dal prof. GIUSEPPE GUARDIONE inaugurando il corso di letteratura italiana nella R. Università di Palermo.)

Continuazione — Vedi n. 79

Entrambi sono un impasto di vecchio e di nuovo, entrambi portano nel sangue i contrari elementi della loro generazione, ma la tempra dell'animo loro è troppo diversa, lo spirito del loro ingegno troppo rivale, perchè possano incontrarsi e pacificarsi mai. L'uno timido, debole, pieghevole, si lascia andare a tutte le mutabili correnti del suo secolo e si compiace a secondarlo; l'altro audace, fiero, bellicoso, non ha la forza di balzare d'un tratto fuori da quel mare tempestoso, ma ripone tutto il suo orgoglio nel lottare contro di esso e dominarlo. In quella infinita fantasmagoria di governi e di padroni, di libertà e di licenza, Monti non sa più a quale santo servire, e va accendendo anno per anno un cero a tutti quanti: Foscolo, travolto nella stessa bufera, corre illuso e fantastico dietro a tutte le chimère di libertà, ma rotto l'incanto esaurisce il vocabolario del furore e della disperazione, per imprecare al liberticida e invocare vendetta.

Monti comincia dal cantare *La morte di Luigi XVI*, col famoso

Il tiranno è caduto, sorgete

progredisce fulminando nella *Basvilliana* i regicidi; continua esaltando nella *Palingenesi Politica* e nel *Bardo de la Selva nera* le gesta di Bonaparte console e imperatore, finisce osannando al *Ritorno d'Astrea*, leggete l'*Austria e la Restaurazione*. Foscolo comincia a chiedere la libertà a Bonaparte e, tradito, lo maledice; dispera nell'*Jacopo Ortis*; rinato alla speranza lo encomia ai Comizj di Lione: disingannato lo assale nel *Tieste* e nella *Ricciarda*; tornato alle illusioni d'una riscossa canta nelle *Grazie* l'armi italiche e Beauharnais: tradito un'ultima volta grida, scrive, congiura, riprende l'armi, finchè sepolta, col trionfo dell'Austria, l'ultima speranza, fugge dall'insolente vincitore e muore in esiglio. Fu detto che in quest'altalena di contraddizioni erano entrambi di buona fede, e dovete crederlo. Monti non era un tristo, ma un fiacco: Foscolo non era un filosofo nè un politico, ma un poeta e un soldato. Entrambi erano classici, ma l'uno coll'anima d'Orazio, l'altro con quella di Tacito: l'uno col verso di Dante l'altro col cuore. Il passato li teneva entrambi per un invisibile ma fortissimo filo. Monti si compiaceva di quella servitù e vi moriva dentro beato: Foscolo come Alfieri sperava servirsi di quelle catene per flagello in viso ai tiranni e moriva sperando nella risurrezione d'Italia e nell'avvenire. Il sentimento reciproco della loro mutua buona fede li avea negli ultimi giorni della vita riconciliati; ma le due forze opposte ch'essi rappresentavano non potranno riconciliarsi mai più.

Infanto la catastrofe era consumata; il colosso era caduto: i corvi da ogni banda correvano alla pastura del suo cadavere: e, congregati a Vienna, disegnavano sapientemente la fossa in cui seppellirlo. Quale inganno! Il corpo era morto ma lo spirito viveva più che mai: il corpo chiamavasi Napoleone, lo spirito rivoluzione. Ognuna di quelle nazioni vinte aveva serbato un talismano per risorgere, e quel talismano, sotto forme diverse, aveva una sola sostanza: il pensiero! Le acque di quell'alluvione ritirandosi avevano lasciato sopra ogni terra un limo benefico e fecondatore, in cui ogni popolo poteva scegliere un seme particolare per fertilizzare il suolo della propria patria. Ed anche l'Italia vi ha trovato il suo: oltre il pensiero de' suoi filosofi e de' suoi poeti, aveva trovato la memoria degli oltraggi patiti, l'odio della dominazione straniera, la coscienza della propria forza, il dolore amaro e umiliante della propria servitù, che doveva a poco a poco trasformarsi nel pentimento dei proprii errori e nel desiderio inestinguibile di risurrezione e di libertà. Il dolore anche più del pensiero, redense l'Italia: idea grande, o signori, e che per questo appunto non è mia. Nel 1818 una società di giovani fondava a Milano un giornale letterario che si chiamava *Il Conciliatore* e che cominciava appunto le sue pubblicazioni con queste parole: « Grazie a tanti avvenimenti solenni, a » tante lezioni della sventura, gli uomini del » nostro tempo furono svegliati dal pungolo del » dolore e una volta questo sentimento risorto » dovettero per conseguenza tornar a pensare. » In mezzo a quei giovani, a capo di quel giornale sapete, signori, chi stava?.... Alessandro Manzoni.

Ed è in lui che comincia davvero l'uomo moderno, la nuova letteratura, l'alba di quella rivoluzione intellettuale e di cui ora si compie il ciclo politico. Ma mi par di sentire, e specialmente i più giovani: ma cos'è, a qual segno potremo riconoscerlo quest'uomo moderno, questo letterato nuovo, quest'arte del risorgimento che ci fate intravvedere da un'ora, che pareva dovessimo incontrare ad ogni passo, e che dite alla fine d'aver trovato? Aveva bisogno del quesito perchè avevo bisogno di rispondervi. Però chiarite prima bene le vostre idee. Tutte queste parole, uomo nuovo, letteratura nuova, arte del risorgimento non vogliono dire nulla d'assoluto; non significano nè un uomo nè una letteratura, nè un'arte perfetta; non vogliono neanche dire che analizzati, nella loro intima sostanza, i difetti non superino i pregi e la scoria o il metallo puro: nulla di tutto ciò. Si tratta d'un concetto relativo, relativo al fine ed alla virtù che le lettere potevano avere in un momento dato, di una data epoca e nazione: e relativo alla maggior o minore armonia e contemporaneità che potevano avere colla coltura letteraria degli altri popoli con cui il nostro era a più diretto contatto. Ora, a quale meta poteva aspirare, a quale era diffatti avviata l'Italia del 1815? A dare una forma salda e positiva a tutte quelle ombre di idee che da due secoli filosofia e lettere agitavano in un campo meramente astratto e teorico; a continuare l'emancipazione dello spirito dalla molteplice tirannia, clericale, sofistica e forestiera per passare al più presto all'emancipazione politica ed alla libertà civile; e diventare in una parola nazione.

Ora, quale immaginate che potesse essere l'architetto di quest'opera, il cittadino di questa nazione, l'uomo di quel rinascimento? Forse il pastorello d'Arcadia, il solitario dell'età dell'oro di Parini, il classico d'un pezzo d'Alfieri o il classico di mille pezzi di Monti? Non poteva essere che un uomo intero, schietto, naturale, fuori d'ogni convenzione e artificio, sincero nella sua fede, invitto nelle sue speranze, rispettoso del passato e pronto a giovarsene, ma rivolto all'avvenire e deciso a camminare verso di esso; capace di un pensiero suo, d'un'opinione sua, di un sentimento suo dotato di volontà, di energia, di nerbo per raggiungere il fine della sua vita e per difenderlo, un uomo insomma in cui il senso del reale e il culto dell'ideale fossero così giustamente equilibrati che l'uno non potesse mai strapiombare in basso materialismo, l'altro in ozioso misticismo, e ne nascesse quel tutto omogeneo e temperato di spontaneità e riflessione, di operosità e di saggezza, di elevatezza e di forza, che i nostri padri latini per distinguerlo dall'uomo comune chiamarono *vir* e noi pronipoti chiamiamo « un carattere. » Il tipo poetico di quest'uomo fu Manzoni; l'espressione letteraria di quell'epoca fu la sua scuola.

Proporre all'arte e alla letteratura « l'utile per iscopo, il vero per soggetto, l'interessante per mezzo, » far che l'insegnamento e il diletto, ideale vero, scaturiscano dalla loro stessa rappresentazione: non rifiutare siccome espressioni tipiche dello spirito umano il meraviglioso e il soprannaturale, ma non tradurlo più dai miti di morte religioni e di consunte civiltà, ma cercarlo nel tempio comune della fede professata, del soprannaturale che ci ha redenti, dell'incivilimento in cui si vive: studiare la proprietà della parola che è per se sola eleganza: non ripescare la lingua nelle gore stagnanti dei libri

veva invece intestarsi a Tavalino Giovanni fu Francesco, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 27 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi 10 giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di 10 giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza numero 7987 di lire 64 68, in data 23 febbraio 1867;

Polizza numero 10180, di lire 10, in data 17 novembre 1867;

Polizza 11957, di lire 40, in data 8 agosto 1868, tutte emesse dalla ora-cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli per depositi fatti dalla Società italiana per le strade ferrate meridionali, per prezzo di beni espropriati al signor Caiaffa Giuseppe.

Firenze, il 17 marzo 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ieri, scrive la *Lombardia* del 1° aprile, alle due pomeridiane, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'istituto oftalmico, posto in via Borgetto, porta Venezia, n. 3. Vi assisteva il signor prefetto della provincia, conte Torre, il signor sindaco Belinzaghi, gli assessori municipali Labus e Fano, la rappresentanza dei consigli ospitalieri, tutto il Comitato promotore presieduto dal marchese Rocca Saporiti, col suo segretario marchese L. Capranica, diverse notabilità scientifiche, alcune signore e molte distinte persone, a tal uopo invitate. Nel cortile suonava il corpo di musica della Guardia Nazionale.

Prese per primo la parola il presidente del Comitato, marchese Rocca Saporiti, leggendo una succosa relazione di quanto si è operato, a vantaggio del nascente istituto, dal Comitato e dai soci fondatori ed azionisti, facendo spiccare i vantaggi che l'istituto stesso arrecherà alla nostra città seguendo l'esempio dell'ospedale oftalmico di Torino [illegible] principii, ed augurandosi che anche Milano, così generosa e previdente in tutto quanto si riferisce ad opere di beneficenza, non lascierà cadere infruttuosi gli sforzi degli iniziatori.

Il direttore dott. Rosmini, al quale si deve l'idea di fondare l'istituto, e che tanto cooperò all'impianto del medesimo, lesse un dotto quanto forbito discorso, riassumendo la storia dell'oculistica ed augurandosi che la provincia, il municipio e la classe dei ricchi sosterranno col loro valido appoggio la coraggiosa impresa.

Ultimo si alzò l'illustre dottor Griffini, che lesse calde ed affettuose parole, destando la più viva commozione negli astanti, quando disse com'egli, che pure non è di età decrepita, vide nascere e consolidarsi tanti istituti di pubblica beneficenza che ora adornano la nostra città, conchiudendo col fare dei voti i quali certo si adempiranno, ed ai quali tutti cordialmente ci associamo.

Il signor prefetto, il sindaco e gli altri tutti passarono a visitare l'istituto, rallegrandosi col Comitato, e giustamente, perchè, pare anche a noi, non potesse fondarsi sotto più favorevoli auspicii nè esser posto per ogni classe di cittadini in condizioni più salutari ed igieniche.

— Il congresso per il caseificio, scrive la *Lombardia* del 1° aprile, ieri fu numeroso come nel primo giorno, ma più interessante per la varietà degli argomenti che si sono trattati. Basti osservare i temi posti in discussione, per convincersene.

Essi sono: « Se ed in quali stagioni o condizioni convenga fabbricare formaggi magri o grassi, quali e di qual forma e peso. — Come meglio utilizzare i residui del latte. — Quali le specie, le epoche ed i modi più convenienti per la salatura dei diversi formaggi e del burro. — Quali i modi ed i regolamenti più semplici per fondare dei magazzini consorziali per la conservazione e per la vendita dei formaggi. » Molti oratori presero parte alle discussioni: i signori cav. Rosa, cav. Bianchetti, cav. prof. Pavesi, Pallestrini, Garavaglia, ing. Magnaghi, Massara. Scleoffmann, il barone Werter Ricter di Baviera ed altri.

Gli argomenti essendo molto complessi, non riuscirono in generale a votazioni definitive, ma la loro trattazione servì a fornire utilissime notizie e dati importantissimi per ulteriori studi ed esperimenti.

Il dottor Carlo Besana lesse una dottissima relazione intorno all'uso dei residui del latte, e furono preziosissime le idee sviluppate su questo argomento, la cui soluzione può riuscire a grandissimi risultati. Le proposte del Besana furono tutte votate, e giova sperare che si studierà per trarre il miglior partito specialmente dalla ricotta e dal così detto burro bianco.

Anche sulla salatura del burro per le spedizioni in lontani paesi, interessanti notizie porsero i signori Faccioli e Sellassmann; e il congresso avrà sempre bene operato mettendo in rilievo certi fatti dai quali si possono trarre utili ammaestramenti.

Ora proseguiamo nell'esame dell'esposizione.

Dei formaggi di grana pochi, troppo pochi sono gli espositori, ma il poco è buono. Il signor Guggeloni, milanese, ha esposto 6 forme di formaggio nuovo e vecchio, con alcune bottiglie di siero e di ricotta, tutti assai bene confezionati.

Da Codogno il signor Polenghi mandò alcuni formaggi di grana e due formaggi ad uso *Chester*, molto bene riusciti.

Il signor Ruggero ha esposto bellissimi formaggi fra cui due preparati col borace, introdotto nel latte appena munto nella misura di 50 a 100 grammi per ogni ettolitro, e ciò per impedire l'acidificazione del latte prima che sia lavorato, e rendere, massime nel luglio, agosto e settembre, più sicura la buona riuscita del [illegible] questo esperimento abbia a dare buoni risultati, e sarà una buona conquista per l'industria del caseificio.

Bellissimi e veramente degni di osservazione sono i formaggi di grana del signor Gallone di Milano, fra cui alcuni di straordinaria grossezza, vecchissimi e ottimamente conservati.

Di stracchini, oltre a quelli tondi di Gorgonzola accennati ieri, ve n'hanno di Valcuvia, del signor Locatelli, il qual ne ha esposto anche di quadri piuttosto buoni, oltre ad alcune formagelle di varie età, e formagelle all'olio.

Il signor Edoardo Guscetti ha esposto pure stracchini quadri grassi, assai belli, preparati per l'esportazione, riposti in scatole eleganti di legno, e involti in una tela di paglia molto bella e pulita. Questo espositore ha presentato anche stracchini grassi tondi, uno dei quali coperto di stagnuola, e, contro il parere di chi ragiona colla scorta delle sole teorie, egli adduce che per lunga esperienza si convinse esser questo il modo migliore per mandare stracchini grassi in lontane spedizioni. Belli sono gli stracchini quadri del signor Canzi di Gorgonzola. Anche il signor Massina di Calvenzano (Gera d'Adda) ha esposto stracchini quadri molto apprezzati ed a cui la difesa di stagno aggiunge pregio in commercio. Si notà pure un formaggio di Rougiport, del signor Pouriau.

Prima di parlare di altri formaggi entriamo un po' nelle sale degli attrezzi.

Anzitutto ci si presentano le zangole. Ve ne ha una della latteria di Gemonio, molto alta e schiacciata, che non si crede servibile pel giaccio.

Un'altra è degli inglesi Lefeld e Lentrch, utile per cento litri di panna. Si presenta bene, ma ci sembra troppo complicata e pesante.

Vi è la zangola Muri di Torino di 14, 10 e 8 litri di panna, con giuoco interno, assai bene congegnata.

La zangola stiriana donata dal signor Baroggi alla Scuola superiore di agricoltura, ha pure un bel giuoco d'ingranaggio.

La zangola danese Welt Amstellung 1873 Wien della Scuola superiore d'agricoltura, ha pure un bel giuoco d'ingranaggio.

La detta Scuola ha esposto pure una piccola zangola in latta, molto semplice.

Le zangole Girard, una mezzana e una piccola, sono ben congegnate.

Avvi pure la zangola atmosferica di latta colla forma delle antiche pennacchie.

Infine, vi hanno le zangole Faccioli, una per litri 450 di latte e 225 di panna e buona per una bergamina dalle 120 alle 170 vacche; la seconda per litri di panna 160 per 80 a 120 vacche; la terza per litri di panna 125 per 60 a 100 vacche; la quarta per litri di panna 60 per 40 a 60 vacche.

— Il Comitato esecutivo dell'esposizione storica d'arte industriale, che deve aprirsi in Milano entro il prossimo maggio, annunzia che nell'esposizione stessa, oltre gli oggetti antichi, sono compresi anche i prodotti di recente confezione che offrono pregi artistici. Tutti i fabbricatori o detentori di tali oggetti sono quindi invitati a presentare le loro domande al Comitato esecutivo, Galleria Vittorio Emanuele, scala n. 5, dalle ore 12 alle 4, non più tardi del giorno 20 aprile.

— *R. Accademia d'agricoltura di Torino.*

Nell'adunanza del 17 passato marzo, il socio prof. Michele Lessona ha letto una sua memoria intitolata: *Dei rettili rispetto all'agricoltura.* È questa una seconda memoria intorno allo stesso argomento, la quale tien dietro ad un'altra letta precedentemente e già pubblicata negli annali dell'Accademia (Vol. XVI.) Nella presente memoria l'autore fa un riassunto delle conclusioni cui è venuto nell'antecedente, poscia espone alcune considerazioni intorno alle tartarughe, ai serpenti, alle salamandre, alle rane ed ai rospi rimpetto all'agricoltura. Dimostra egli segnatamente l'utilità dei rospi, enumerando i bruchi delle principali specie di farfalle nocevoli agli ortaggi, di cui i rospi fanno distruzione.

In questa sua memoria il prof. Lessona fa inoltre l'elenco degli ofidi e degli anfibi del Piemonte, parla delle specie da lui osservate, e delle località nelle quali queste si trovano. Menziona particolarmente, siccome trovata per la prima volta in Piemonte, la *nutrix viperina* fra gli ofidi, e rappresentata da una specie, che l'autore non ha ancora determinato, il genere *pelodites.*

La parola venne in seguito concessa al socio comm. Baruffi il quale prese a tessere una breve commemorazione del naturalista francese Guerin De Meneville già corrispondente dell'antica Accademia di Torino. Lo stesso prof Baruffi, nell'atto in cui rimise alla presidenza un esemplare di due questionari, l'uno del congresso degl'orientalisti di Parigi sulla sericoltura, e l'altro della Società di acclimazione di Lille, parlò inoltre della convenienza di fondare in Torino un giardino di acclimazione, soprattutto per le piante, pregando l'Accademia di voler accogliere sotto i suoi auspicii l'attuazione di questa proposta.

Nella medesima adunanza l'Accademia ha udito la lettura di uno scritto del suo presidente comm. Sobrero avente per titolo *Un caso* di fermentazione alcoolica. In questo lavoro il prof. Sobrero espone i risultamenti delle sue ricerche intorno alla preparazione volgarmente conosciuta presso noi, e che si fa subire alle mele le quali si convertono in *composta.* Le esperienze eseguite dall'autore dimostrano che le mele così lavorate, soggiacciono ad una vera fermentazione alcoolica, e ciò quand'anche nella loro preparazione non si adoperi, per tenerle immerse, che acqua distillata e disaerata. Questo fatto difficilmente s'accorda colla teoria che è sostenuta dal Pasteur, cioè che la fermentazione alcoolica non può effettuarsi senza che la materia zuccherina venga a soffrire l'azione delle sporole di un micoderma, pianta crittogamica, che in pochi giorni si svolge e costituisce il così detto fermento. L'autore intende di continuare lo studio di questo argomento.

Il segretario: A. CAVALLERO.

— Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo scrive che, dal 1851 al 1872, in quella città furono osservate 72 aurore boreali, che vanno così ripartite nei varii mesi dell'anno: 2 in gennaio, 9 in febbraio, 12 in marzo, 7 in aprile, 2 in maggio, 4 in agosto, 15 in settembre, 14 in ottobre, 7 in novembre e 5 in dicembre.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* annunzia che, ad Haskey, in Armenia, morì ultimamente un indigena dell'età di 125 anni, che fino ai suoi ultimi giorni ebbe una grande lucidità di mente, e potè camminare senza bastone.

— Scrivono da Médéah al *Moniteur de l'Algérie* che 31 cammelli appartenenti alla tribù dei Rahman Cheraga furono morsi da un cane idrofobo, e morirono vittime dell'idrofobia che era stata comunicata loro.

— Nei giornali inglesi si legge che, dal mese di luglio a tutto dicembre 1873, nelle provincie centrali dell'India furono uccise non meno che 711 bestie feroci, fra le quali furonvi 68 tigri, e che il governo inglese ne premiò gli uccisori con premi del complessivo valore di 5793 rupie.

— Da Hong-Kong scrivono in data del 5 febbraio all'*Osservatore Triestino*:

Abbiamo sotto occhio il primo rapporto annuale della Società per la propagazione di scienze utili nella Cina. Gli sforzi di questa Società per comunicare ai Cinesi delle informazioni esatte riguardo alla scienza ed al modo di pensare dell'occidente non possono essere abbastanza lodati.

Il suo scopo è doppio: 1° di abbattere le antiche superstizioni che costituiscono la più formidabile barriera al miglioramento materiale e sociale nella Cina, col mezzo della scienza moderna e del libero pensiero; 2° di preparare la strada alle innovazioni inevitabili, rendendo famigliari allo spirito pubblico quei cambiamenti, e conducendo i Cinesi ad accoglierli con piacere, anzichè avversarli.

Per ottenere questo scopo si comincia con una rivista mensile: il *Peking Magazine*, che ha già ottimo successo in quanto agli articoli; in quanto alle illustrazioni, si desidererebbe che fossero più adatte allo scopo di rilevare le opinioni dei Cinesi riguardo all'arti dell'estero.

— Nel *New-York World* del 7 marzo si legge:

La Compagnia dei vapori transatlantici francesi giovedì passato esperimentò il nuovo fanale che dev'essere collocato su tutti i piroscafi della sua linea. Dopo il naufragio della *Ville du Hâvre* la Compagnia non trascurò sforzi nè studi per ottenere una luce di segnale che possa essere veduta ad una gran distanza dai vascelli. Alcune persone che s'interessano a quanto concerne la marineria erano state invitate ad assistere alle esperienze del nuovo fanale, e fra quelle trovavansi pure il signor Duryee, commissario di polizia navale, e il capitano Johnston, che da tanto tempo disimpegna le funzioni di capitano del porto di Nuova York. Ai suoi invitati la Compagnia offrì prima un pranzo a bordo del piroscafo *San Lorenzo*, ancorato presso la riviera del Nord al pilastro n. 50, e quindi li trasportò a bordo del piroscafo *Virginia Seymour*, che si pose in rotta per la punta Seguin, ove dovevano aver luogo le esperienze. Un piccolo rimorchiatore che era partito una mezz'ora prima arrivò alla punta Seguin a mezzanotte, del pari che *Virginia Seymour*, ed il nuovo fanale-segnale fu sottoposto all'esame dei visitatori. Apparentemente questo nuovo apparecchio è identico a quello che sogliono avere a bordo i battelli a vapore quando viaggiano in alto mare, ma è assai notevole la differenza del metodo di accomodamento dell'interno del fanale, in cui i raggi luminosi sono concentrati mediante riflettori meccanici che trovansi dietro ed ai lati della fiamma. Terminato l'esame del nuovo apparecchio, i due piroscafi si allontanarono da quel nuovo fanale, la cui luce è visibile, in alto mare, alla distanza di dieci miglia.

Il capitano Johnston, che è un vecchio ed esperto navigatore, opina che questo nuovo sistema di fanale-segnale sia di gran lunga più utile che non i fanali nautici attualmente in uso.

— Il *Journal of applied science* pubblica le seguenti notizie relative all'Accademia delle scienze naturali di Filadelfia che, or fanno più di sessant'anni, fu fondata da una Società di scienziati, ed il cui museo è il più notevole ed importante di quanti musei vi sono agli Stati Uniti:

Il gabinetto di mineralogia, incominciato nel 1812 da Speakman, con la collezione dei minerali raccolti in Europa dal dottore Seybert, ora conta più di 5700 pezzi diversi, nonchè 700 tipi spettanti alla sezione geologica.

Giacobbe Gilliams, nel 1815, donò alla sezione di paleontologia una preziosa collezione di fossili che aveva raccolti nel Maryland, collezione che andò sempre aumentando di anno in anno, e che ora comprende 25,000 tipi fossili invertebrati, 5000 di fossili vertebrati e 30,000 che non furono peranco classificati.

La sezione di botanica ha un erbario delle piante dei dintorni di Parigi, stato regalato nel 1812 da Parmentier; un migliaio di frutti, semi e piante diverse dell'America del Nord; di un centinaio di campioni di legno; dei magnifici erbari di Menke, di Short, di Leu e di Poiteau; di una bellissima collezione di piante ed alghe marine, e di almeno 43,000 varietà di piante, raccolte per cura dell'Accademia.

La sezione di entomologia è la meno ricca del museo, quantunque racchiuda non meno di 25,000 specie, ognuna delle quali è rappresentata da quattro esemplari.

Nel gabinetto di conchigliogia v'hanno 20,000 specie ed oltre 100,000 conchiglie diverse.

I rettili e gli ofidei sono largamente rappresentati nel dipartimento speciale che è riserbato loro, e 1170 esemplari di 379 famiglie diverse, costituiscono la sezione d'ittiologia.

La sezione di ornitologia eguaglia, se pure non le supera, le più ricche e complete collezioni europee, poichè conta 31,000 tipi di quasi tutti gli uccelli conosciuti, molte migliaia d'uova di uccelli e circa 200 nidi.

La sezione dei mammiferi e quelle di anatomia comparata e di etnologia sono interessantissime per il gran numero dei pezzi che contengono.

Finalmente, la biblioteca dell'Accademia delle scienze naturali racchiude circa 23,000 volumi.

---

e degli scrittori, ma attingerla alle sorgenti vive e sempre fresche della lingua popolare e parlata: cercare nei classici l'arte, non per imitarla, ma per farsene strumento di paragone e d'esperienza: accogliere con molto riserbo la loro dottrina che è già sorpassata, e maggior diffidenza la loro moralità che è falsa; far man bassa su tutte le ampolle e le frasche secentistiche e arcadiche, e l'immagine, o trovarla nella essenza stessa delle cose, o sagrificarla: uniformare lo stile al soggetto, ma non gonfiar lo stile per gonfiare il soggetto: scrivere come si parlerebbe se si potesse sempre parlar bene: ma parlare sempre e in ogni caso e ad ogni costo come si pensa; e riuscire a far piangere, ridere, pensare due generazioni, le più colte, e le più esigenti che mai sieno state, coi colori più comuni, colle parole più alla mano, coi pensieri d'ogni giorno, ecco i principii, le regole, i risultati della poetica di Manzoni, ecco la forma del poeta, ecco il viso dell'uomo.

Credere in Dio, nella religione in cui si è nati, nella morale cattolica scevra di superstizione e di intolleranza, che altro non è allora che la fede e la morale di Cristo: giudicare con equità « vergin di servo encomio e di codardo oltraggio » il più prepotente della terra quand'è morto, ma se lo incontrasse vivo dirgli come Adelchi: « tu sei un uomo che morrà; »

> Non far tregua coi vili, il santo vero
> Mai non tradir;

resistere alla rea progenie degli oppressori, finchè si possa, ma ove non si possa, nel bivio chiamar *provvida* la sventura che ti collocò fra gli oppressi: dire al ricco — « sia frugale il tuo desco e dona con volto amico, » — e dire al povero « di sollevar le ciglia al cielo che è suo, » invocare su tutti le infocate lingue dell'amore e abbracciare tutti gli uomini nello stesso affetto « tutti figli d'un solo riscatto; » amare anche lo straniero, anche il tedesco oppressore, e per la santa memoria del suo Koerner augurargli di risorger con noi: ma amare soprattutto la patria, volerla fin dai primi anni libera ed una: gridar tre volte sventura le sue guerre fraterne, e frattanto additarle lo straniero che giù dal cerchio dell'alpi

> Vede i forti che mordon la polve
> E li conta con gioja crudel.

e quando alla fine pare che si svegli, si muova, giuri a se stessa di non voler più barriere

> Fra l'Italia e l'Italia mai più

sciogliere all'aura l'inno della sua prima riscossa:

> Per l'Italia si pugna, vincete,
> Il suo fato sui brandi vi sta.

e ogni precetto di questo vangelo, ogni parola di questa dottrina, ogni verso di questo poema segnare, santificare con novant'anni di vita modesta, ritirata, decorosa, senza smentirsi nè piegare mai, senza concedere a nessuno dei tanti potenti che invidiavano come un regno la sua popolarità, una sola parola di disdetta o di ossequio, ecco il contenuto dell'opera Manzoniana: ecco il Manzoni interiore, ecco tutta l'anima sua.

Oh! certo Manzoni non è l'uomo perfetto, non già soltanto perchè uomo, ma perchè egli sta all'ingresso non all'uscita d'una rivoluzione, ne rappresenta il primo stadio ancora astratto e intellettuale, non l'ultimo concretato ed effettivo.

Manzoni per quanta originalità nativa gli si possa attribuire non è già il figlio miracoloso d'una potenza individuale e solitaria: l'idea dei geni fatti di sostanza particolare, e calati da un angolo di cielo a redimere gli uomini, sapete che da Vico in qua è morta.

La patria di Manzoni è più vasta e più lontana del cantuccio d'Italia in cui vide la luce; ed anche più vasta e lontana della Francia in cui visse ed educò la sua giovinezza: la patria sua è tutto un mondo ideale, il mondo del secolo XIX, che il diluvio giacobino e napoleonico avevano arrestato a mezzo il suo cammino e sepolto; ma che ora al cessare del turbine risorgeva tanto più grande e luminoso, quanto più quegli anni di esperienza e di prova l'avevano maturato e ingagliardito. Ora qual era il verbo di quel mondo: e per uscire di metafora l'idea madre, di quella civiltà? Era il genio del Cristianesimo: parola che fu titolo sommo di libro mediocre; ma che resterà titolo adeguato di un'epoca grande. E il genio del Cristianesimo per quella generazione cui da tre secoli era promessa, sempre illusa e sempre delusa la redenzione in nome del genio del Paganesimo voleva dir tutto!

Cominciare l'umanità da Cristo: accettare tutto quello che venne dopo di lui: ricusare tutto quello che fu prima di lui: purificare lo spirito del suo insegnamento al lume della filosofia e della critica moderna: edificare il tempio dell'incivilimento umano sull'amore, la libertà, l'uguaglianza: inaugurare un'epoca di tolleranza e di pace fondata sul diritto, ma più ancora sul dovere: conciliare questo spirito con tutte le civiltà e con tutte le credenze: studiare come epoca tipica della civiltà cristiana il medio evo, ma tutto ciò che può essere armonizzato col mondo moderno accettarlo, quel che non era possibile ripudiarlo: concordare questo doppio ideale l'uno storico, l'altro celeste colla realtà della vita presente, e confonderli e immedesimarli tanto che ne risultasse una vita più nobile ed elevata, quella città di Dio che ha le sue mura sulla terra, e le sue torri in cielo, ecco cosa volevan significare quelle parole « genio del Cristianesimo, » non già soltanto nei libri di Chateaubriand, della Stael di Victor Hugo, di Lamartine, di Lamennais, di Gualtiero Scott; ma ne' pensieri, nelle parole, nelle opere di quella generazione, la quale aveva finalmente compreso che il dilemma era chiaro: o uscire risolutamente dal Cristianesimo e incominciare una rivoluzione religiosa, o trovare nello spirito del Cristianesimo stesso il segreto della propria redenzione.

Il secolo non era maturo ad una rivoluzione religiosa, e s'arrestò ad una trasformazione. Caposcuola di questa trasformazione, che in filosofia si chiama *Neocattolicismo*, in arte *Romanticismo*, fu per l'Italia Alessandro Manzoni.

E la trasformazione, o signori, che in politica, doveva essere rivoluzione, ma rivoluzione giuridica e temperata, è naturale che non procedesse presso tutti i popoli collo stesso grado di velocità e di forza. In Francia corse precipitosamente distruggendo più che modificando: per cui costretta a rifare la strada: in Germania cominciò lentissimamente ma con maggior profondità e sicurezza: per cui vi piantò più salde radici: in Italia avanzò con ponderazione e misura: rispettando quello che era rispettabile, surrogando a ogni pietra scalcinata del vecchio edificio una nuova: bilanciando equamente lo spirito conservatore e innovatore in quella rivoluzione equa e liberale che oggi trionfa. Maestro di questa temperanza e di questa equità fu ancora il Manzoni. Egli è neocattolico, ma in lui è così chiaro l'ideale cristiano, che la separazione della società religiosa dalla civile, e, come oggi si dice, dello Stato dalla Chiesa, se non è proclamata apertamente fin da' primi anni come la desiderò e l'applaudì negli ultimi, balza però da ogni suo scritto e penetra tutta l'opera sua. Egli è rivoluzionario, ma la rivoluzione non vuol fondare, nè su un ideale storico, nè su un ideale fantastico, ma su un ideale nascente da un grado più perfetto della realtà, dalle condizioni, e dalle forze presenti della società: è romantico, ma a modo suo; senza lasciarsi imporre da Shakespeare, più che da Omero, non prendendo la Mitologia nordica, più che avesse preso la Mitologia classica, mettendo alla porta le ombre, i genii, le streghe, i demonii e tutto il Valalla; come aveva messo alla porta, gli Dei, le Ninfe, i Satiri, e tutto l'Olimpo. Così egli distingue il romanticismo italiano da tutti gli altri, e li vince di spontaneità e di forza. Victor Hugo è torrente disarginato, ora arido, ora riboccante che irrompe, precipita e distrugge. Manzoni è fiume che ha la placidità e la pienezza costante di Goethe, ma che lo vince in vivacità e corre più frettoloso alla foce.

(Continua)

DIARIO

Giornali autorevoli di Berlino non lasciano guari sperare una prossima transazione nella questione militare. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* afferma essere impossibile ammettere che siasi pervenuto a un accordo sul progetto di legge militare collo stabilire che l'effettivo di pace indicato nell'articolo primo non verrebbe fissato che per una serie determinata di anni. Soggiunge che la dichiarazione fatta dal ministro della guerra nel seno della Commissione militare è perentoria, e che una legge militare, il cui primo paragrafo contenesse una nuova disposizione soltanto provvisoria, non sarebbe tenuta per ammessibile dai governi tedeschi, i quali inoltre persisterebbero nel volere che la legge militare fosse votata durante la sessione attuale del Reichstag.

La Commissione confessionale della Camera austriaca dei signori ha condotto a termine la sua relazione sulla prima delle leggi confessionali, concernente la situazione giuridica della Chiesa cattolica rispetto allo Stato. La maggioranza della Commissione approvò le risoluzioni della Camera dei deputati, con qualche leggiera modificazione. La minoranza della Commissione è composta dei conti Rechberg, Potocki, Trautmansdorf e Falkenhayn.

La *France* osserva che la dispersione dei membri dell'Assemblea durante le vacanze parlamentari è, più che altro, una tregua, anzi un semplice armistizio per la politica interna, poichè, anche durante le ferie, gli avversari non cessano di osservarsi reciprocamente, secondo le norme di una strategia sopraffina.

Questo s'è veduto nella seduta del 30 marzo della Commissione di permanenza che si riunì per fissare i giorni delle sue riunioni periodiche.

Il signor Buffet, conforme ai precedenti delle successive Commissioni di permanenza, aveva proposto che le riunioni seguissero una volta per quindicina. Ma i deputati di sinistra che fanno parte della Commissione hanno insistito affine che le sedute fossero settimanali, onde poter meglio avvisare pel caso di manovre monarchiche.

La Commissione si è limitata a decidere che essa si riunirà il 9 del corrente aprile.

Il giornale citato scrive che la seguente idea espressa dal *Monde* potrebbe benissimo esistere nell'animo di molti deputati. « È probabile, dice adunque il *Monde*, che la presente Assemblea vorrà rimanere fino al termine del settennato. Se i partiti che vi esistono non riescono ad intendersi sopra alcun punto, questa sarà una necessità. Non potendo operare mutamenti, essa manterrà lo *statu quo*. La logica non condanna questa situazione che rispetta i diritti acquisiti e permette la regolare manifestazione dell'opinione per mezzo di elezioni successive. Non è impossibile che la pretesa organizzazione di cui tanto si parla fallisca. Nulla per ciò sarebbe disperato. Le cose rimarranno tal quali sono. Il maresciallo Mac-Mahon rimarrà sempre il capo del potere esecutivo. E poichè egli è eletto per sette anni, l'Assemblea, di cui egli è il braccio, è obbligata a seguirlo fino al termine della sua carriera settennale. »

« Ecco, soggiunge la *France*, a qual punto si trova il partito della resistenza. Esso non sa nulla conchiudere e nulla prevedere. Avremo dunque anche noi come l'Inghilterra il nostro *lungo Parlamento*. Le ricordanze che esso ha lasciate non sono per avventura tali da tentare gli imitatori. Aggiungiamo che se l'opinione continuasse a manifestarsi con elezioni parziali nello stesso senso delle ultime, di qui ad altri tre anni l'Assemblea non si rassomiglierebbe più. Quante modificazioni non si sono già verificate dall'epoca di Bordeaux in poi! »

L'*Union Bretonne* pubblica la seguente lettera scritta dal duca di Padova, in data del 23 marzo, ad uno de' suoi amici:

« *Mio caro amico*,

« Mi affretto a rispondere alla vostra lettera circa al decreto del prefetto di Seine-et-Oise, che pronunzia la mia sospensione dalla funzione di sindaco di Courson-l'Aulnay (questo comune conta 52 elettori).

« Voi possedevate già l'aureola della fe» deltà, mi avete detto, non vi mancava che » la palma del martirio: eccovi dunque com» pletato. »

« Il martirio non ha nulla di molto doloroso, e non penserei a lagnarmene, a fronte delle prove di simpatia che me ne vengono da tutte le parti. Tuttavia, il decreto prefettizio porta in uno dei suoi considerandi, che il sindaco di Courson-l'Aulnay ha mancato ai doveri impostigli dalle proprie funzioni.

« Questo considerando mi sembra un tantino puerile; non è il sindaco del comune di Courson-l'Aulnay che prendeva la parola a Camden-Place, il giorno 16 marzo. Nel consentire a dirigere gli affari e gli interessi di un comune del dipartimento di Seine-et-Oise non intesi mai, il signor prefetto avrebbe dovuto capirlo, abdicare la mia personalità politica.

« Mi felicito, del resto, che il decreto del signor Limbourg sia rimasto una misura isolata; questo prova che hanno saputo fermarsi a tempo in una cattiva strada. »

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* riferisce che anche il signor Granier de Cassagnac, sindaco di una città presso Gers, è stato revocato. Egli ha diretto al prefetto del dipartimento una lettera virulenta in cui parla di un prossimo plebiscito che metterà ciascuno al proprio posto.

Il signor Paolo de Cassagnac, sindaco di un altro comune dello stesso dipartimento, non ha aspettata la sua revoca; egli ha inviata al prefetto la propria dimissione.

La Turchia ha finalmente acconsentito a regolare il congiungimento delle strade ferrate della Servia colla rete ottomana secondo il desiderio del governo serbo; quindi il telegrafo ci ha già annunziato il viaggio del principe Milano a Costantinopoli.

La *Koelnische Zeitung* reca un dispaccio da Costantinopoli, il quale annunzia che Sadyk pascià riuscì a contrarre un imprestito di quaranta milioni, ma che ha dovuto consentire alla istituzione di un sindacato di delegati dei stabilimenti di credito di Parigi, Londra e altre capitali d'Europa: questo sindacato avrebbe l'incarico di riscuotere le imposte nella Turchia e di versare nel Tesoro ottomano i fondi necessari ai pubblici bisogni.

La seconda Camera della Dieta di Svezia, nella seduta del 21 marzo, con una maggioranza di 71 voti contro 64, approvò una mozione colla quale si invitava la Corona a secondare in qualsivoglia occasione le trattative che potessero intavolarsi colle potenze estere, o per opera delle potenze estere fra di loro per la istituzione di tribunali permanenti di arbitrato internazionale a fine di risolvere i litigi internazionali. Molti oratori presero parte ai dibattimenti, che durarono parecchi giorni. Il signor Hedrin, ministro degli affari esteri, i signori Nyblaeus, Colucoden e Carlson, combatterono la mozione come cosa sterile. Essi allegavano che il tribunale di arbitrato internazionale non avrebbe alcuna autorità se non quando tutti gli Stati si obbligassero di rispettare le decisioni del medesimo; che, del resto, voler armare il tribunale suddetto di poteri eccezionali per l'esecuzione dei suoi giudizi, ben lungi dal guarentire la pace universale, provocherebbe guerre generali. L'esempio dell'*Alabama* e dell'arbitrato di Ginevra non essere, soggiungeva il ministro Hedrin, che un fatto speciale e locale, ove non si trattava che di una questione semplicemente giuridica; tanto meno dovere la Svezia assumere l'iniziativa di una tale proposta, in quanto che il suo sistema militare non glielo permette, essendo questo in tali condizioni per le quali sembrerebbe che la Svezia volesse rinunziare ai suoi diritti e cercare in certe utopie politiche un rifugio alla propria debolezza.

Ma, ad onta di tutte queste ragioni, i partigiani della mozione, reclutati soprattutto fra i deputati delle campagne, tennero fermo ed ebbero il sopravvento con sette voti di maggioranza.

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di giovedì 9 aprile prossimo alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Circolazione cartacea durante il corso forzoso (n. 34);
2. Spesa straordinaria per l'acquisto di materiale d'artiglieria da campagna (n. 36);
3. Convenzione per l'accollo ed escavazione delle miniere di *Terranera* e *Calamita* e per la vendita del minerale escavato (n. 37);
4. Approvazione di altri fondi per la costruzione della rete di strade nazionali nell'Isola di Sardegna (n. 39);
5. Spesa straordinaria per completare la dotazione di vestiario dell'esercito (n. 42).

Il Vicepresidente
F. M. SERRA.

Per la festa del 23 marzo furono mandate le felicitazioni anche dalle colonie italiane a Rusteink, a Trebisonda e all'Hâvre, come pure dai rispettivi Consolati e dai Viceconsolati in Goletta e Tolone e rispettive colonie, e dal Consolato, dalla colonia italiana e dalla Società italiana di beneficenza in Bona.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile si rende noto che nel giorno 7 marzo corrente fu ricuperata alla distanza di circa chilometri 70 dal porto di Genova una piatta in buono stato della lunghezza di metri 11 65, della larghezza di metri 4 e dell'altezza di metri 1 60, portante il numero 152 dipinto in nero, la quale fu periziata lire 380.

Livorno, 25 marzo 1874.

Il Capitano di Porto
S. MASSARD.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 aprile 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 567 nel comune di Tramutola, provincia di Potenza, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 12 marzo 1874.

Per il Direttore Compartimentale
P. BARBALONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 aprile 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 175 nel comune di San Miniato, provincia di Firenze, coll'aggio medio annuale di lire 2145 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 19 marzo 1874.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

VENEZIA, 2. — La *Gazzetta di Venezia* pubblica una corrispondenza del Giappone in data dell'8 febbraio, la quale dice che il governo fece ragione alle rimostranze dei ministri esteri circa la corporazione monopolizzatrice del commercio delle sete; che il mercato delle seta è fiacco, i depositi superando le domande; che il bilancio del ministero delle finanze presenta una situazione favorevole; che il rigore contro i cristiani diminuisce; che intraprendonsi grandi lavori nel porto di Yokohama, e che il ministro italiano è atteso nel Giappone nel prossimo giugno.

COSTANTINOPOLI, 1°. — Dietro proposta di Sadyk pascià, il governo ottomano ha deciso di rilasciare ai portatori dei buoni del tesoro 9 per cento 1872, stampigliati e non ancora cambiati a Londra, delle obbligazioni del debito generale 5 per cento create nel 1873.

Il cambio avrà luogo nel mese corrente.

BUKAREST, 2. — Giorgio Filippescu, ex-maresciallo di Corte, fu nominato agente diplomatico della Rumenia a Pietroburgo.

SANTANDER, 1°. — Le truppe repubblicane in questi giorni non hanno perduto un palmo di terreno.

Una lettera di Serrano dice ch'egli vuole soccorrere Bilbao anche a costo della sua vita. Questa lettera produsse un'immensa impressione a Madrid e in tutta la Spagna.

Nella giornata di venerdì le perdite dei repubblicani ascesero a 300 morti e 1200 feriti.

L'esercito è animato da uno spirito eccellente.

Corre voce che i carlisti abbiano poche munizioni.

Si spera che Primo de Rivera potrà guarire perfettamente.

Negli ultimi combattimenti si sono fatti pochi prigionieri, poichè nessuna delle due parti dà quartiere.

Un dispaccio di fonte carlista assicura che le perdite dei repubblicani ascendono a 6000 uomini, fra cui 1500 rimasti prigionieri, e le perdite dei carlisti a 1500.

MADRID, 2. — I carlisti subirono perdite enormi, che sorpassano i 2000 uomini, nella sola giornata del 27. Molti feriti carlisti non possono essere curati per mancanza di medici. I preparativi per l'attacco continuano.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il governo ordinò che si consegni la Chiesa del Salvatore, che è la sede del Patriarca, agli anti-hassunisti. Gli hassunisti ricusarono di obbedire a quest'ordine; chiusero tutte le porte e rifiutarono di consegnare la Chiesa anche ad un distaccamento di gendarmeria, il quale domandò nuove istruzioni.

Borsa di Berlino — 2 *aprile*.

	1°	2
Austriache	184 3/4	185 1/4
Lombarde	83 1/4	83 1/4
Mobiliare	116 —	116 1/2
Rendita italiana	61 5/8	61 7/8
Banca Franco-Italiana	— —	—
Rendita turca	39 3/8	39 3/4

Chiusura debole. Dopo Borsa: Mobiliare 116 1/4.

Borsa di Firenze — 2 *aprile*.

Rend. ital. 5 0/0	69 40	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 94	contanti
Londra 3 mesi	28 75	»
Francia, a vista	114 75	»
Prestito Nazionale	66 50	nominale
Azioni Tabacchi	880 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2150 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	432 1/2	»
Obbligazioni id.	218 —	nominale
Banca Toscana	1480 —	»
Credito Mobiliare	860 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	»
Banca Generale	— —	

Borsa di Parigi — 2 *aprile*.

	1°	2
Rendita francese 3 0/0	59 60	59 80
Id. id. 5 0/0	94 75	95 12
Banca di Francia	3815 —	3815 —
Rendita italiana 5 0/0	62 80	62 90
Id. id.	— —	63 05*
Ferrovie Lombarde	320 -	316 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	186 —	— —
Id. Romane	72 50	75 —
Obbligazioni Romane	180 —	180 50
Azioni Tabacchi	— -	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22	— —
Cambio sull'Italia	12 3/4	12 3/4
Consolidati inglesi	92 1/4	92 1/4

* 15 corrente.

Borsa di Vienna — 2 *aprile*.

	1°	2
Mobiliare	198 50	200 50
Lombarde	143 —	144 —
Banca Anglo-Austriaca	127 50	130 50
Austriache	311 —	312 —
Banca Nazionale	961 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 96 1/2	8 96
Cambio su Parigi	44 40	44 35
Cambio su Londra	112 20	112 25
Rendita austriaca	73 60	73 60
Id. id. in carta	69 15	69 15
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Londra — 2 *aprile*.

	1°	2
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	62 1/8	62 1/8
Turco	40 5/8	40 5/8
Spagnuolo	18 3/4	19 —
Egiziano (1868)	73 3/4	73 3/4

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente la Situazione al 1° gennaio 1874 della Cassa dei depositi e prestiti — L'elenco n. 241 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie — Due avvisi della Direzione generale del Debito Pubblico concernenti la perdita di certificati d'iscrizione.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° aprile 1874, ore 1[illegible]

Regna calma in terra ed in mare. Soffia un forte vento del sud ad Aosta. Cielo coperto e nebbioso nel nord e nel centro della penisola e sul golfo di Napoli. Sereno altrove. Furonvi leggere oscillazioni. Barometro con tendenza ad abbassare nella parte superiore della penisola. Cadde pioggia in alcune stazioni dell'Austria. Il tempo accenna a qualche leggero e parziale turbamento con dominio di venti del sud.

Firenze, 2 aprile 1874, ore 16 5.

Il mare è agitato a S. Teodoro e sul Canal d'Otranto per venti forti, ma è calmo e soffiano venti deboli nelle altre parti d'Italia. Il cielo è coperto o nebbioso nel nord e nel centro della penisola ed in Sicilia, ma è sereno altrove. Le pressioni sono scese a 8 mm. nell'Italia meridionale, e sono quasi stazionarie altrove. Il tempo accenna sempre a parziali e leggeri turbamenti con venti freschi o forti in alcune nostre regioni.

GRADUATORIE DEI FUNZIONARI GIUDIZIARI

Supplementi alla Gazzetta Ufficiale del Regno

Graduatorie speciali dei presidenti, vicepresidenti, giudici di tribunali, dei procuratori del Re e sostituiti, coll'aggiunta dei funzionari dei tribunali compresi nella graduatoria generale, al prezzo di . . . . . . L. 1 00

Graduatorie speciali dei pretori, coll'aggiunta di quelli compresi nella graduatoria generale » 1 00

Graduatorie speciali dei funzionari delle cancellerie e segreterie delle Corti di cassazione di Napoli, Palermo, Torino e Firenze e delle dipendenti Corti d'appello, coll'aggiunta dei funzionari delle cancellerie e segreterie presso le Corti di cassazione e di appello compresi nella graduatoria unica e nella generale . » 2 50

NB. *Le graduatorie sono separatamente legate e fascicolo.*

Dirigere le domande affrancate e munite del corrispondente vaglia alla Tip. EREDI BOTTA.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 2 aprile 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 3	766 7	765 6	766 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 8	18 5	17 5	11 5	TERMOMETRO Massimo = 19 9 C. = 15 9 R.
Umidità relativa	83	56	66	92	Minimo = 6 9 C. = 5 5 R.
Umidità assoluta	7 08	8 88	9 78	8 80	Magneti alquanto agitati, perturbato il verticale.
Anemoscopio	N. 0	O. 2	O. 4	S. 4	
Stato del cielo	9. bello qualche cirro	5. cirro cumuli	8. veletti	9. chiaro con qualche velo	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 aprile 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	69 55	69 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	518 »	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	71 70	71 50	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 40	71 35	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	73 20	73 10	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	2138
Banca Romana	»	1000	1650	1630	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	438 »	437 »	438 »	438 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	245 »	244 »	245 »	244 »	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 63	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	00	336 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	865

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	113 40	113 25	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 71	28 68	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 98	22 95	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 71 70, 72 1/2 cont., 71 82, 85 fine.

Prestito Romano, Blount 71 37 cont.

Banca Generale 437 cont.

Banca Italo-Germanica 244 cont., 245 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: F. LUIGIONI.

CAMERANO NATALE gerente provvisorio. | ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, 4.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA
(ANTICA MARCIA)

L'assemblea ordinaria dei signori azionisti è stabilita pel giorno di martedì 28 del corrente mese, e si terrà nella sala della Camera di commercio di Roma (piazza Aracoeli, n. 11), alle ore tre pomeridiane).

Gli azionisti che vorranno intervenirvi dovranno aver depositato nell'ufficio della Società, non più tardi del giorno ventitrè (23), e le proprie azioni o un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto se risiedono all'estero.

L'ufficio della Società, posto in via delle Muratte, n. 78, trovasi aperto dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Relazione dei sindaci sul bilancio sociale.
2° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulla situazione degli affari sociali.
3° Rinnovazione d'una parte del Consiglio d'amministrazione.
4° Nomina dei sindaci per l'esercizio 1874.

Il 3 aprile 1874.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
GIUSTINIANI BANDINI.

1953

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 1° tronco della strada provinciale Braccianese Claudia dalla Cassia presso la Storta al confine del circondario di Civitavecchia per il quadriennio dal primo aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1877.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 21 del corrente mese essendosi ricevuta una offerta di ribasso di lire 5 per cento sul canone annuo di prima aggiudicazione in lire 8379 per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 7960 05, si rende noto che a termini del regolamento sulla contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi le rappresenta, il giorno 9 del prossimo mese di aprile, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data undici corrente gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 600 in moneta e biglietti di Banca aventi corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 31 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1947

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Maldura Costante ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 112206 della serie 2ª per l'annuo assegno di L. 1099 72 e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 2 aprile 1874.

1977 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
(COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA)

A termini dell'art. 32 dello statuto sociale gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della medesima in Roma, via del Banco di Santo Spirito, n° 12, per giovedì 7 maggio p. v., alle ore 12 merid., all'oggetto di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.
2° Comunicazione ed approvazione del bilancio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1873.
3° Nomina di nove amministratori in sostituzione di quelli che escono di carica a termini dell'art. 15 dello statuto.
4° Nomina di tre revisori del bilancio per l'esercizio 1874.

Si ricorda ai signori azionisti che, giusta gli articoli 32 e 37 dello statuto sociale, l'assemblea generale si compone di tutti i portatori di almeno dieci azioni, e che per aver diritto ad assistere alla medesima essi sono obbligati a depositare almeno dieci giorni prima i loro titoli di azioni.

I depositi potranno farsi:

a **Roma**, presso la Compagnia Fondiaria Italiana, via Banco S. Spirito, n° 12.
a **Firenze**, idem idem via dei Fossi, n° 4.
a **Milano**, presso i signori Vogel e C., via Giardino, n° 5.
a **Torino**, presso la Banca di Torino.
a **Napoli**, presso la Banca Napoletana.
a **Genova**, presso la Banca Italo-Svizzera.
a **Venezia**, presso la Banca di Credito Veneto.

Dovendo a forma dell'art. 35 dello statuto stesso aver luogo una seconda convocazione, questa resta fissata per giovedì 22 dello stesso mese di maggio, alle ore 12 meridiane, e l'assemblea delibererà qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

Roma, 2 aprile 1874.

1965 **La Direzione.**

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
FERROVIA MANTOVA-MODENA

In conformità delli articoli 27 e 28 dello statuto di detta Società sono nuovamente convocati i signori azionisti della medesima ad un'assemblea generale ordinaria che avrà effetto il dì 14 aprile corrente, presso la sede della Società in Firenze, via Cavour, num. 20, non essendo intervenuti in numero legale i signori azionisti all'adunanza del 25 marzo u. s., rimanendo fermo l'ordine del giorno qui sotto trascritto, e le relative disposizioni già pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nei numeri 46 e 64 anno corrente.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Presentazione del bilancio del 1873.
3° Rapporto dei sindaci e approvazione del bilancio.
4° Convenzione di liquidazione definitiva di conti finali coll'Impresa costruttrice J. Greenbank e C.
5° Nomina dei due sindaci o revisori per l'esame del bilancio sociale a tutto il 1874, a termini dell'art. 63 dello statuto sociale.
6° Completamento e rinnuovazione del Consiglio d'amministrazione.

NB. Si rammenta che ai termini dell'art. 20 dello statuto sociale, onde intervenire all'assemblea si richiede il deposito di almeno venti azioni da eseguirsi cinque giorni prima della riunione dell'assemblea presso l'ufficio della Società, il quale rilascierà il biglietto d'ammissione.

Firenze, 1° aprile 1874.

Il Segretario
1973 FRANCESCO BINDI SERGARDI.

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

Non avendo avuto luogo l'assemblea degli azionisti per mancanza di numero legale il 29 marzo decorso, la seconda convocazione sarà tenuta nel locale della Banca il dì 7 aprile corrente alle 12 meridiane per deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato in questa *Gazzetta Ufficiale* il 13 marzo 1874, n. 62.

I mandati di procura della prima convocazione saranno validi anche per la seconda.

Firenze, 1° aprile 1874.

1980 Il Consiglio d'Amministrazione.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

Il signor Antonio Beaure, direttore della Banque Générale de Crédit, N° 7, rue Lafayette, Parigi, ha dichiarato di aver dispersi i titoli provvisori del Prestito della città di Barletta portanti le serie e numeri qui appresso indicati, i quali titoli provvisori erano stati da lui ritirati dai vari portatori contro consegna delle relative obbligazioni definitive.

Avendo esso signor Beaure domandato di esser discaricato dalla consegna al Sindacato dei suddetti titoli provvisori, si avvisa chiunque possa avere interesse contro una tale domanda, a farne reclamo presso il Sindacato del Prestito di Barletta in Napoli, via Roma, 256, palazzo Berio, fino al 30 aprile corrente. Con dichiarazione che scorso un tal termine esso signor Beaure sarà discaricato dal Sindacato, ed i possessori dei detti titoli provvisori non avranno nulla a pretendere sia dal Sindacato stesso, sia dal municipio di Barletta.

Serie		N.				
Serie	2004	N.	1	a	5	5
"	2005	"	39	a	42	4
"	2006	"	18	a	21	4
"	"	"	25	a	28	4
"	"	"	30			1
"	"	"	32			1
"	"	"	34	a	38	5
"	"	"	44	e	45	2
"	2007	"	36			1
"	2019	"	42			1
"	2038	"	29			1
"	2075	"	36			1
					A riportare	30

Serie		N.				
					Riporto	30
Serie	2077	N.	15			1
"	2081	"	19			1
"	2652	"	22			1
"	2709	"	32			1
"	2715	"	34			1
"	2751	"	10	a	28	19
"	2757	"	1	a	25	25
"	"	"	29	e	30	2
"	"	"	33	a	37	5
"	"	"	40 a 47, 49 e 50			10
					Totale	96

1964

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN ANCONA

AVVISO D'ASTA. N. 8.

Si notifica al pubblico che mercoledì 8 aprile 1874 alle ore 11 a. m. nell'ufficio suddetto (situato in piazza Farina) e avanti il direttore del Commissariato Militare di Perugia, si procederà al pubblico incanto col mezzo dei partiti segreti, per l'appalto della sottoindicata provvista di grano occorrente ai magazzini sussistenze militari di Perugia e Ancona per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

Indicazione della provvista e condizioni a base dell'asta.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devon servire	Grano da provvedere — Qualità	Grano da provvedere — Quantità di quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	LUOGO nel quale dovrà farsi la consegna del genere	TEMPO UTILE per la consegna del grano
PERUGIA	Nostrale	1000	10	100	3	L. 300	È in facoltà del provveditore di consegnare la provvista di grano nei magazzini delle sussistenze militari di Perugia e Ancona, oppure nelle stazioni ferroviarie di Ponte San Giovanni, Foligno, Chiaravalle e Jesi od in quelle sulla linea da Porto Civitanova a Sinigaglia.	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
ANCONA	Idem	500	5	100	3	» 300		

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione esistente in questo ufficio, nonchè presso la Direzione di Commissariato Militare in Perugia, e presso i panifici militari di Perugia e Ancona.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra col millesimo 1874, i quali sono visibili presso quest'ufficio, ed in quelli di tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare l'offerta per uno o più lotti, a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Sezione di Commissariato Militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale, della somma stabilita alla colonna 7 della sovraindicata tabella.

I depositi dei deliberatari verranno ritenuti per essere poi fatti convertire in regolare cauzione definitiva del contratto, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiuso l'incanto.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte degli accorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira una, regolarmente firmate e in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte a qualunque ufficio di Commissariato Militare del Regno.

Tali offerte però non potranno essere ammesse a concorso, se non perverranno a questa Sezione di Commissariato Militare in Ancona, ufficialmente, e prima che sia proclamata l'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, o non risulti, pure ufficialmente, che tale ricevuta si trovi depositata presso l'ufficio al quale venne presentata l'offerta.

Il deliberamento dei lotti di provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore, o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Si avverte che le offerte riconosciute redatte in modo diverso da quello sopraindicato, o condizionate, non saranno tenute valide.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione di offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a giorni 5, decorribile dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento, e quindi scadibile alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) di lunedì 13 aprile corrente.

Tutte le spese relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, cioè di carta bollata, e bolli, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico quelle della tassa di registro, e ciò giusta quanto è stabilito dall'articolo 78 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Ancona, 1° aprile 1874.

1976 *Il Maggiore Commissario:* E. NOVELLI.

ESTRATTO 1476
dagli atti che si conservano nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda della signora Concetta Cossentino vedova del fu barone Giuseppe Tomasini, qual madre amministratrice dei comuni figli minori eredi di quest'ultimo, domiciliata in Palermo, il tribunale civile e correzionale di Palermo, prima sezione, ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, 1ª sezione civile,

Riunito nella camera del consiglio, a relazione del signor presidente:

Veduta la dimanda;

Visti i documenti prodotti;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero, di due corrente;

Adottando la stessa e provvedendo nell'interesse dei minori affinchè la somma loro spettante venghi rimpiegata come di legge;

Fermo restando l'ordine dato all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti colla deliberazione del venticinque luglio mille ottocento settantatrè, di pagare cioè al signor Filippo Tortorici la somma di lire tremila quattrocento diciannove e centesimi sessantasette e corrispondenti interessi sulle lire seimila ottocento trentanove e centesimi trentacinque, composte cioè lire tremila quattrocento dieci e centesimi ottanta, depositate dall'usciere signor Gaetano Venezia dietro offerta reale fatta ad istanza del signor Emanuele Musacchia nella qualità di socio amministratore dei beni indivisi cogli eredi del fu Pietro Musacchia di lui fratello al signor Giovanni Muratori nella qualità di agente giudiziario per l'amministrazione dello ex-feudo Sticca e Balata e dallo stesso rifiutata come dalla polizza di quattordici novembre 1865, di n. 1817, numero di posizione 3312, e lire tremila quattrocento ventotto e centesimi cinquantacinque, deposito fatto dall'usciere Gaetano Venezia commissionato dal signor Emmanuele Musacchia, quest'ultimo come amministratore dei beni indivisi con gli eredi del fu Pietro Musacchia in seguito di offerta reale fatta per ministero di detto usciere al signor Giovanni Muratori nella qualità di agente giudiziario della amministrazione delle masserie Sticca e Balata e da costui rifiutata come dalla polizza di n. 2200 del 5 febbraio 1866, numero di posizione 3828.

Dichiara che le lire tremila quattrocento diciannove e centesimi sessantasette che colla suddetta deliberazione ordinavasi pagare ai signori barone D. Giuseppe e D. Vincenzo Tomasini, oggi dietro la morte avvenuta del detto barone D. Giuseppe Tomasini giusta i titoli valutati dal tribunale e la espressa dichiarazione fatta dagli interessati per atto in signor Luigi Pizzo di Palermo si spettano ed appartengono cioè lire duemila duecento settantanove e centesimi settantotto coi corrispondenti interessi alla eredità del fu barone D. Giuseppe, rappresentata dalla signora Concetta Cossentino vedova del detto fu barone Giuseppe Tomasini, qual madre amministratrice dei figli minori del detto barone, e lire mille cento trentanove e centesimi ottantanove coi corrispondenti interessi al signor Vincenzo Tomasini.

In conseguenza l'amministratore della Cassa dei depositi e prestiti e gli ufficiali cui spetta pagheranno sulla somma di lire seimila ottocento trentanove e centesimi trentacinque come sopra depositata liberamente al signor Vincenzo Tomasini lire mille cento trentanove e centesimi ottantanove e corrispondenti interessi.

E previo reimpiego alla signora Concetta Cossentino, qual madre amministratrice dei figli minori del barone Giuseppe Tomasini, lire duemila duecento settantanove e centesimi settantotto e relativi interessi

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio presidente, Antonino Pisciotta e cav. Giovanni Alliata giudici.

Oggi in Palermo, li quattro febbraro mille ottocento settantaquattro.

Firmati: Pietro Di Maggio – Carmelo Arcidiacono vicecancelliere.

Costo L. 4 35 – Quietanza 28 febbraio 1874, di n. 3434 – S. Ausiello.

Estratto conforme rilasciato al procuratore legale signor Giovanni Bellina.

Oggi a Palermo, li cinque marzo 1874.

SALVATORE AUSIELLO canc.

DELIBERAZIONE. 1471
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sez., 2 marzo 1874 trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato di rendita di annue L. 85, n. 45076, in testa alla fu Zagari Francesca fu Saverio, sia intestato a Beniamino Carrasco fu Salvatore cessionario di Grazia Sinopoli unica erede intestata della detta Zagari sua madre.

FRANCESCO FERRAJOLO.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che a mente dell'articolo 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, num. 3582, deve esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 28 corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, N. 6.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 1° aprile 1874. 1969

SOCIETA' VENETA
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

AVVISO.

Per deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione nella seduta XXV del 26 corrente, ed a termine degli articoli 8 e 9 dello statuto sociale, di cui si riporta a piedi l'art. 10 pei conseguenti effetti, i signori azionisti sono invitati a pagare il sesto decimo, cioè L. 25 per ciascuna azione.

Il versamento avrà luogo dal 5 al 10 maggio 1874 presso le sedi della Banca Veneta di Padova e Venezia.

Padova, 30 marzo 1874.

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO.

Art. 10 dello Statuto sociale.

Il ritardo ai versamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 7 (sette) per cento in ragione d'anno a carico dell'azionista moroso; e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso di cui al precedente articolo, senza d'uopo di alcun atto ulteriore. Passati trenta giorni di mora la Società potrà far vendere alle Borse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, di costituzione in mora od altro, valendosi a tal fine di agenti di cambio a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragione a termine degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio.

1962

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del braccio della strada consorziale Prenestina dalla Madonnella di Genazzano a Valmontone per il triennio dal primo aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1877.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 21 del corrente mese l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di L. 12 50 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di L. 4994 41 stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di L. 4370 11.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 merid. del giorno 11 del prossimo mese di aprile.

Le offerte scritte in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 500, in moneta e biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 31 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
1961 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

REGIA INTENDENZA DELLE FINANZE
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nella frazione di Zocca, comune di Coppare, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Coppare, si apre col presente avviso il concorso pel conferimento della rivendita stessa, da esercitarsi nella località suddetta.

Lo smercio verificatosi presso la detta rivendita nel triennio precedente diede il prodotto lordo annuale:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 600 »
» ai sali di . . . . » 139 86
Totale . . L. 739 86

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Ogni aspirante dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero giovargli.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, trascorso il quale, le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ferrara, 27 marzo 1874.

1974 *L'Intendente:* LALOLI.

AVVISO DI ASTA VOLONTARIA
per aumento del ventesimo.

A tenore degli avvisi al pubblico inscritti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 28 marzo 1874 ebbe luogo l'asta volontaria col metodo della candela vergine della casa posta in Roma, via Rasella, n. 120 e 121, di proprietà della Società dei Ss. XII Apostoli di Roma.

In seguito a tale esperimento la casa stessa venne deliberata al signor Luigi Vigneri pel prezzo di lire 17,150.

Dovendosi ora a norma dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 marzo 1870, n. 5852, procedere al miglioramento del prezzo di aggiudicazione, s'invita chiunque bramasse aumentarlo di una somma non minore del ventesimo, a presentare la sua offerta in carta da bollo da lire 1, coll'elezione del domicilio in Roma, chiusa e sigillata, nello studio dell'infrascritto notaro, posto in Roma alla piazza de' Caprettari, n. 66 e 67, entro quindici giorni da oggi decorrendi.

Tale offerta dovrà essere accompagnata da un deposito di lire 1715 decimo del prezzo di aggiudicazione e lire 857 50 importare spese al 5 per cento sul prezzo stesso, salva liquidazione finale.

I fatali spireranno il giorno 18 aprile alle ore 10 ant. precise e le offerte ricevute saranno immediatamente aperte al pubblico nella computisteria della Società venditrice, piazza Caprettari, n. 65, piano primo, alla presenza del signor conte Francesco Malatesta ff. di camerlengo.

Il capitolato ed il verbale di aggiudicazione provvisoria sono ostensibili nello studio del sottoscritto posto ove sopra.

Roma, li 2 aprile 1874.

1932 FILIPPO DELFINI not.

AVVISO 1950
di vendita giudiziale.

Con sentenza resa dal tribunale civile di Viterbo li 11 luglio 1864 fu ordinata la vendita giudiziale dell'infrascritto stabile pignorato ad istanza del signor Nicola Colesanti, domiciliato in Bolsena.

Essendosi addempito sotto il giorno 4 febbraio 1867 al disposto del § 1308 del regolamento legislativo e giudiziario in allora vigente, si fa noto al pubblico, qualmente in una delle sale del palazzo comunale di Viterbo, alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 maggio 1874, si procederà alla vendita del seguente fondo:

Una casa di 25 vani compresi i pianterreni, anditi, scale e sotterranei, posta in Acquapendente, in contrada la via Romana, e segnata col civico n. 70, littera A, confinante con detta via, coi beni di Antonio Del Vecchio e Filippo Agostini, salvi, ecc., unitamente al contiguo terreno alberato e vitato, di metri quadrati 891 55, recinto di muri, e contraddistinto nella porta esterna d'ingresso al numero civico 70 sulla detta via Romana, diffusamente descritti nella perizia giudiziale dell'ingegnere signor Giuseppe Trebbi, depositata nella cancelleria del suddetto tribunale.

Lo incanto verrà aperto sul prezzo di stima in lire 3695 30, rilevato dal suddetto ingegnere, salvi gli aumenti e le prescrizioni volute dalla legge, in base alle quali verrà regolata la vendita sia provvisoria, sia definitiva.

Le spese d'incanto e successive saranno a carico dei rispettivi acquirenti.

Viterbo, 23 marzo 1874.

CARLO BORGASSI proc.

AVVISO. 1966

Si deduce a notizia dei signori Luigi Tito e Raffaele Piccinini, eredi del fu Alessandro Piccinini, nonchè alla signora Amalia Castellotti, erede usufruttuaria del suddetto Alessandro Piccinini, tutti d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in Gazzetta, che sono stati citati sotto il giorno 31 marzo 1874, ad istanza del signor D. Luigi De Bianchi, domiciliato presso il procuratore Benedetto Sinibaldi, dal quale è rappresentato, a comparire innanzi la Regia Corte d'appello di Roma nel termine di giorni venticinque per sentir riassumere l'appello interposto dall'istante De Bianchi li 9 gennaio 1866 avverso la sentenza del giudice ecclesiastico di Roma, del 20 dicembre 1865, innanzi la S. Rota Ponenza Bellegard, e per l'effetto sentir revocare od in ogni caso riformare la sentenza appellata, colla condanna dei citati alle spese di 1° e 2° grado.

Roma, 31 marzo 1874.

FILIPPO GASPARRI usciere.

Per il signor dott. Benedetto avv. Sinibaldi procuratore

MARCELLO FABIANI proc.

1978 AVVISO DI EREDITÀ.

Moriva in Albano-Laziale, provincia di Roma, nell'anno 1862, Domenico Orsini fu Francesco, nativo di Loretello e Palazzo, provincia d'Ancona, lasciando pochi beni, asserbiti da debiti; e presentatosi quindi tal Emidio Donnizzi di Loretello, nipote al defunto, n'emetteva sua piena rinunzia li 19 marzo 1863. Volendo oggi il comproprietario d'una vigna devenirne alla vendita, invita chiunque credesse avere interesse su l'eredità, a presentarsi in Albano nell'ufficio notarile del signor Angelo Valle, via del Plebiscito, n. 33, entro il termine di giorni 30 dalla seguente data; quali decorsi, s'intenderà d'avervi rinunziato e si procederà alla detta vendita a forma di legge, previa la deputa di un curatore all'eredità giacente.

Albano-Laziale, 2 aprile 1874.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Instante il signor Giovanni Berardi negoziante in Roma, ed ivi elettivamente domiciliato al vicolo Sciarra, n. 54, piano 1°, presso il procuratore Eugenio Rossi,

Io sottoscritto Vincenzo Vespasiani usciere addetto al tribunale civile di Roma, specialmente destinato, ho notificato secondo le forme prescritte dall'articolo 141 del Codice di procedura civile al barone Enrico Bonnier de la Chapelle, già domiciliato in Roma, piazza della Minerva, n. 48, e rescsi in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale civile di Roma, in data del 7 marzo ultimo, colla quale venne condannato al pagamento in favore del signor Berardi della somma di lire 5054 25 cogli interessi legali dal 13 febbraio 1873 in poi e colle spese del giudizio.

Roma, addì 2 aprile 1874.

1982 VINCENZO VESPASIANI usciere.

N. 194 reg.° 13. DECRETO
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 4ª, riunito in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione al nome del dott. Carlo Berzio fu Luigi, domiciliato in Milano, qual erede testamentario del fu avvocato dott. Luigi Berzio fu Carlo, dei due certificati nominativi di rendita pubblica attualmente intestati allo stesso avvocato dott. Luigi Berzio fu Carlo, l'uno in data di Milano 13 dicembre 1862 al n. 21623, della rendita di lire 515; e l'altro in data parimenti di Milano 7 gennaio 1863 al n. 22703, della rendita di L. 25.

Milano, 28 febbraio 1874.

1459 BONETTI — BERNARDI vicecanc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 25 febbraio 1874 ordina al Debito Pubblico di convertire in cartelle al portatore l'annua rendita di lire ottocentocinque contenuta nel certificato numero trentamila quattrocentoquattordici, in testa a Schisano Maria Giuseppa fu Luigi, come pure l'annua rendita di lire cinque contenuta nel certificato numero cinquantamila cinquecentoquattro, in testa a Schisano Maria Giuseppa fu Luigi.

L'operazione di cui sopra è parola sarà eseguita a cura dell'agente di cambio signor Alberto Prisco, il quale ritirerà dal Debito Pubblico le suddette cartelle al portatore e le consegnerà ai signori Vincenzo, Giovanni ed Adelaide Schisano, coniugi Raffaela Schisano e Francesco Masetti, e Giuseppe de Angelis.

Napoli, 12 marzo 1874.

1474 LUCA ROSATI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 2 marzo 1874 ordina al Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore il certificato dell'annua rendita di lire trentacinque, intestato a Valenzano Vincenzo di Baldassarre, sotto il numero di posiz. tredicimila novecentodue, e di consegnare le dette cartelle all'agente di cambio signor Pasquale Marrocco, il quale resta facultato a venderle, e dal prezzo pagare lire duecentododici e centesimi 50 ad Aniello Cosentino, intesa la madre Felicia Starace, con condizione che costei consenta di rimaner libere da ogni diritto di lei le proprietà alienate con l'istrumento del 26 giugno 1863, ed il dippiù pagarlo libero a Raffaela Cosentino, madre ed amministratrice dei suoi figli minori procreati col detto Valenzano, a nome Baldassarre, Giuseppe, Regina, Concetta e Vincenzo.

Napoli, 12 marzo 1874.

1473 LUCA ROSATI.

AUTORIZZAZIONE. 1742
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 11 marzo 1874 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a convertire in cartelle al portatore il certificato num. 111677 di rendita annua per lire 125 intestata alla prole nata e nascitura da Lodovico Socino fu Giuseppe domiciliato in Torino, rimettendo poi dette cartelle alli Clemente, Secondo, e Carlo Franchino fratelli Socino fu Giuseppe quali unici eredi universali di questo ultimo.

Torino, 18 marzo 1874.

AVV. FERRERO GIUSEPPE proc.

DELIBERAZIONE. 1457
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione emessa nel dì 2 febbraio 1874 ha disposto come appresso:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, inteso il rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico, Cassa di depositi e prestiti, di rilasciare al signor Teodoro Preziosi la somma di lire duemila depositata dal sacerdote Ippolito Nazzaro fu Pasquale, cioè lire milleottocento contenute nella cartella di deposito numero sedicimilacinquecentotto del 3 febbraio 1870, e lire duecento nell'altra cartella del 27 marzo 1871, num. centonovantotto, col vincolo di acquistarne rendita iscritta in testa al minore Giuseppe Preziosi sotto l'amministrazione di detto suo padre Teodoro. Ordina poi che siano pagati liberi a quest'ultimo gl'interessi devoluti sull'anzidetta somma di lire duemila.

"Nomina inoltre l'agente di cambio signor Luigi Schioppa per le operazioni concernenti l'acquisto di detta rendita."

AVV. FEDERICO DE ROSA.

DELIBERAZIONE. 1472
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sez., 6 marzo 1874 trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato di rendita di annue L. 125, n. 151814, in testa alla fu Spiniello Teresa di Cesare vedova di Luca della Monaca, sia intestato a Francesco Ferrajolo di Pasquale cessionario di Giuseppe Balzano unico erede testamentario della detta Spiniello sua consorte.

FRANCESCO FERRAJOLO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª,

Riunito in camera di consiglio nella persona dei signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente; dott. Cesare Malacrida giudice; dott. Eugenio Vosgien idem;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato e lette le conclusioni del Pubblico Ministero,

Omissis.

Dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore della rendita di cui ai seguenti certificati nominativi 5 per 0[0 da consegnarsi alle cinque ex-suore sunnominate (Natalina Ghislanzoni fu Francesco, Giuseppa Silva fu Angelo, Angela Origo di Giovanni, Francesca Sacchi fu Pietro e Marianna Bazzini fu Romualdo) od al loro legale procuratore:

I. N. 36319 in data Firenze 29 agosto 1871, della rendita di L. 85, intestato a favore dell'Istituto delle Orsoline nel locale di S. Michele sul Dosso in Milano;

II. N. 36320 pari data, della rendita di L. 130, intestato a favore del Monastero delle Orsoline in Bedero;

III. N. 36321 pari data, della rendita di L. 25, intestato come il precedente.

Milano, 19 dicembre 1873.

CARIZZONI pres.
1458 BERNARDI canc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 28 febbraio 1874 il tribunale civile di Torino autorizzò Delfina Napione fu Angelo, residente a Moncalieri, quale unica erede di suo marito Giacosa Giuseppe, a farsi tramutare in suo capo il certificato n° 184608, della rendita di lire cinquecentocinquanta, cinque per cento; in data 9 giugno 1869, creazione 1867, intestato ora al detto Giacosa Giuseppe fu Carlo, domiciliato a Moncalieri.

Torino, 8 marzo 1874.

1465 AVV. GARRA p. c.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 20 febbraio 1874 ordina che il Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita di lire ottocentoventicinque, rappresentata dal certificato n. 17144, intestato al sig. Giannini Luigi fu Andrea, consegnandole ai fratelli Federico, Ludovico, Ernesto ed Odoardo Giannini fu Luigi.

Napoli, 10 febbraio 1874.

1475 LUCA ROSATI.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli signori Tesio Nicolao, Gabriele Luigi, Antonio e Giuseppe del fu Pietro, unitamente alla loro madre Maria Canavesio moglie del detto fu Pietro Tesio, residenti in Pancalieri, circondario di Pinerolo,

Il tribunale civile e correzionale di Pinerolo ha pronunciato il seguente decreto, cioè:

Sedente in camera di consiglio in persona dei signori cav. Ludovico Del Corno presidente, cav. Edoardo Cecitto e Gioachino Arnaudi giudici:

Udita la relazione dell'unita domanda fatta dal giudice delegato cav. Edoardo Cecitto;

Esaminati i titoli in di lei appoggio presentati dai quali risulta della proprietà nei ricorrenti della cartella, al portatore del Debito Pubblico dello Stato dell'annua rendita di L. 500, n° 196300, stata depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dalli Pietro e Luigi fratelli Tesio per cauzione dell'impresa a loro affidata dei trasporti carcerari delle provincie di Torino, Genova, Alessandria, Novara, Cuneo e Porto Maurizio pel triennio 1863-1865 come da dichiarazione di deposito n° 2785, in data 23 dicembre 1862;

Perciò

autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia a rilasciare alli ricorrenti madre e figli Tesio la narrata rendita sul Debito Pubblico n° 196300 dell'annuo frutto di L. 500, depositata per gli effetti suddetti con dichiarazione 2785, in data 23 dicembre 1862, con liberazione alla Amministrazione suddetta.

Pinerolo, 7 marzo 1874.

Il presidente del tribunale, firmato Del Corno; sott. not. Gianda vicecanc.

1743 ANSELMI proc. capo.